

Cairo e l'ospedale, arriva Toti Lambertini: «Avremo risposte»

Lunedì pomeriggio il presidente della Regione incontrerà i sindaci del territorio Sul piatto il futuro della struttura. «Vogliamo servizi medici su tutte le 24 ore»

Luisa Barberis / CAIRO

È arrivata la tanto attesa data dell'incontro chiarificatore sul futuro dell'ospedale San Giuseppe. Il tavolo tra il presidente della Regione e assessore alla Sanità, Giovanni Toti, e i 19 sindaci della Valbormida si terrà lunedì alle 18,30.

La svolta è arrivata ieri sera, con un invito esteso anche a Cgil, Cisl e Uil, ai rappresentanti del Comitato sanitario locale, ai medici di Cairo Salute e i consiglieri regionali savonesi. «Si tratta di un primo e importantissimo passaggio – spiega il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini – Eravamo rimasti d'accordo che ci saremmo incontrati a gennaio e questo accadrà lunedì, a conferma che la Regione non è sorda alle nostre richieste. Ci presenteremo chiedendo un ospedale aperto e che funzioni, con i servizi che



Il Punto di primo intervento del San Giuseppe di Cairo

FOTO GENZANO

servono al territorio e una risposta per l'emergenza. Voglio essere chiaro da subito: partire con un'unica e possibile richiesta, quella di avere un pronto soccorso attrezzato con riani-

mazione, non ci porterà da nessuna parte. Dal mio punto di vista chiedere un pronto soccorso poteva andare bene quando ancora si parlava di privatizzazione, ora il contesto è molto di-

verso, il Covid ha reso evidenti le carenze di organico. Dobbiamo puntare su altro: per l'emergenza non chiediamo di accogliere i codici rossi, ma serve una risposta che garantisca an-

che sulle 24 la possibilità di avere un'assistenza medica. Che poi il servizio venga dato con un Ppi, con la reperibilità, le automediche o con l'aiuto dei medici di famiglia, lo vedremo, ma serve una risposta».

Per Lambertini inoltre sarà importante avere un responsabile dell'ospedale di Cairo, che abbia un rapporto di sinergia e non di competizione con gli altri nosocomi. Proprio il futuro dell'ospedale da giorni ha diviso gli amministratori valbormidesi: sei sindaci hanno fatto uno scatto in avanti, sollecitando da soli l'incontro e accusando Lambertini di essere attendista.

A chiedere risposte è anche il sindacato. «Dopo sette mesi la Regione finalmente ci convoca – commenta Andrea Pasa, segretario della Cgil savonese – L'auspicio è che non sia una riunione interlocutoria, ma che arrivino risposte concrete ai problemi che abbiamo sollevato. Si erano impegnati a darci risposte sulle proposte che avevamo inserito nel documento del 20 ottobre 2020. Abbiamo scritto e condiviso un documento dove si chiede un nuovo modello sanitario per la Valbormida, un Ppih24, il rafforzamento dell'automedica e dell'elisoccorso. Non si usi la questione del Covid per dire che ora non si può. Il Covid ha solo accentuato problemi che già esistevano».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro di Sassello

Sos Sassello, i positivi raddoppiano ogni 48 ore

Giovanni Vaccaro

Torna ad accendersi la spia di allarme per i contagi a Sassello. Negli ultimi giorni il numero delle persone positive ha continuato ad aumentare, con un ritmo di raddoppio in pratica ogni 48 ore.

L'ultima rilevazione, lunedì, ha individuato 29 persone risultate positive e 12 poste in quarantena. Solo una settimana fa in paese si contavano appena otto positivi e sette sassellesi in sorveglianza precauzionale. Sabato scorso il quadro era già salito a 16 positivi e 10 persone in quarantena.

Un quadro che preoccupa il sindaco Daniele Buschiazzo, primo cittadino che si è sempre mostrato prudente nella gestione delle ripercussioni della pandemia in paese, tanto da emettere un'ordinanza, costantemente rinnovata, che impone l'utilizzo della mascherina anche all'aperto nel centro storico, e da ottenere fra i primi Comuni savonesi due giornate vaccinali in loco (nella palestra delle scuole) dedicate agli abitanti della zona.

Eppure i contagi sono tornati a salire negli ultimi giorni. Basti pensare che un mese fa le persone positive erano soltanto due. Il sospetto è che l'impennata sia dovuta agli affollamenti tra il periodo natalizio e Capodanno, fra cene e feste, eventi pubblici e incontri troppo stretti.

«Fortunatamente non ci sono segnalazioni di gravi problemi di salute come invece era accaduto nel 2020 – spiega Buschiazzo – Ma la variante Omicron sta dimostrando di essere molto contagiosa e, se raggiunge persone fragili, diventa un problema. Quindi l'unica arma è non abbassare la guardia e utilizzare le mascherine Ffp2. Auspicio che chi può o chi deve faccia il vaccino, perché è l'unica via per tutelare i più fragili». Non solo, se i contagi dovessero aumentare, si rischierebbe un blocco delle attività produttive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE CIANGHEROTTI ANCORA ALL'ATTACCO

«Ad Albenga hanno lasciato solo un ambulatorio E in più si paga il servizio»

La replica dell'Asl: «Ticket sui codici bianchi introdotto dal 2007. E si paga ovunque» Stasera incontro del distretto sociosanitario per discutere del futuro del Santa Maria di Misericordia

Luca Rebagliati / ALBENGA

«Nessuno va all'ospedale di Albenga, perché visite ed esami sono a pagamento». Eraldo Ciangherotti, consigliere di minoranza per Forza Italia (come molti albeganesi, per la verità), non riesce proprio a digerire l'ulteriore declassamento dell'ex pronto soc-

corso ed ex punto di primo intervento del Santa Maria di Misericordia, divenuto ambulatorio a bassa intensità e gestito tramite i medici di base, e non perde l'occasione per gettare un altro sasso nello stagno.

A fornirgliela è una donna che nei giorni scorsi è andata all'ex pronto soccorso in preda a giramenti di

capo e svenimenti che le facevano temere un'emorragia cerebrale e che dopo visita e tac è stata rimandata a casa con foglio di dimissioni e bollettino di pagamento delle prestazioni. «Come cittadino prima che come politico sono allibito e amareggiato di fronte al modo in cui il presidente Giovanni Toti e la sua amministrazione regionale stanno trattando il nostro ospedale – afferma Ciangherotti – A quanto mi risulta, i pazienti che arrivano alla visita nell'ambulatorio di bassa intensità sono all'incirca una quarantina, stando larghi, alla settimana. Il perché è semplice, ognuno di loro paga visita medica, prestazioni radiologiche ed analisi del sangue se non è esente, nonostante "l'ambulatorio cerotti" costi alle casse pubbliche 50 mila euro al mese di gestione».

Secondo il consigliere comunale forzista al Santa Corona dovrebbero arrivare solo pazienti con traumi o con patologie internistiche, visto che non dispone della stessa separazione che Albenga ha potuto realizzare tra i percorsi "puliti" e quelli "sporchi", risul-

tando quindi più soggetto a rischi di contagio.

Ma secondo l'Asl il fatto di andare a farsi curare ad Albenga, a Pietra o altrove non cambia di molto la situazione riguardo il pagamento delle prestazioni. «Il ticket sui codici bianchi di pronto soccorso è stato introdotto dalla finanziaria 2007 ed è riscosso da tutte le Regioni – si legge in una nota – e nel caso specifico la paziente come codice bianco avrebbe dovuto pagare il ticket anche a Pietra Ligure. Inoltre gli accessi sono significativa-

L'Azienda sanitaria: «I casi vengono gestiti secondo le norme e con professionalità»

mente superiori a quanto indicato e la spesa mensile molto inferiore. Spiace per la grande confusione delle tematiche, per i toni enfatici utilizzati, ma soprattutto per la definizione di "ambulatorio cerotti" della struttura gestita dai medici di base, che come la paziente stessa racconta ha reagito in maniera impec-



Pazienti al Punto di primo intervento di Albenga

FOTO FRANCHI

cabile alla richiesta di assistenza».

Intanto dell'ospedale di Albenga, del suo futuro e del reparto d'emergenza si tornerà a parlare questa sera alle 19,30 nella commissione sanità convocata (forse come ultimo atto prima delle dimissioni) dal presidente del consiglio comunale Diego Distilo; una riunione aperta a tutti i sindaci del comprensorio ingauno e con ennesimo, formale invito rivolto al presidente Giovanni Toti, la cui presenza è però tutt'altro che scontata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eraldo Ciangherotti FOTO FRANCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA